

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00208857

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 3

RVER - Codice bene radice 0100208857

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione manipolo

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Mondovì

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo prima metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1600

DTSF - A 1649

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito piemontese (?)

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	seta/ taffetas
MTC - Materia e tecnica	seta/ laminata
MTC - Materia e tecnica	seta/ impressa
MTC - Materia e tecnica	seta/ marezzatura
MTC - Materia e tecnica	filo dorato/ lavorazione a fuselli/ lavorazione a telaio
MTC - Materia e tecnica	lino
MTC - Materia e tecnica	cotone/ tela
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	75
MISL - Larghezza	18
MISV - Varie	larghezza troncone 6.5/ altezza gallone 1.5/ altezza gallone bordo 1 /altezza nastro 2.8
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è abraso e consunto, le trame lanciate metalliche sono cadute; i fili metallici sono ossidati; il taffetas marezzato e la fodera sono il frutto di un rifacimento recente; la fodera è chiazzata.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il manipolo presenta le alette realizzate con quattro frammenti di taffetas impresso, mentre il troncone è eseguito con un pannello di taffetas sintetico marezzato. E' foderato con un pannello di tela di lino rosa. Le tre croci, poste al centro del troncone e sulle alette, sono eseguite con il gallone in oro filato lavorato a fuselli. Il bordo del manufatto è rifinito con un gallone in oro filato lavorato a telaio, con i bordi smerlati e decorato dall'andamento "ad esse" dei filati metallici. Sul rovescio, al centro, è stato applicato un nastro in tela di cotone creato da un ordito rosa e una trama rossa
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Fin dagli ultimi decenni del Cinquecento. per rispondere alle esigenze del mercato, crollato a causa di gravi crisi economiche, per il mutare del gusto e per adeguarsi alle linee degli abiti, di ispirazione spagnola, frazionati dalle numerose applicazioni di passemanerie e galloni, i tessuti per abbigliamento abbandonano le composizioni dai grandi rapporti, per prediligere decori dalle dimensioni molto più ridotte, fra cui il disegno che ebbe maggiormente successo fu quello definito dalla critica "a mazze" o a "tronchetto fiorito" (D. DEVOTI, L'arte del tessuto in Europa, Milano 1974, p. 26; T. BOCCHERINI,Il motivo "a mazze". Origine e sviluppo di una tipologia destinata al settore abbigliamento, in T. BOCCHERINI, P. MARABELLI, "Sopra ogni sorte di drapperia...". Tipologie decorative e tecniche tessili nella produzione fiorentina del Cinquecento e Seicento, catalogo della mostra, Firenze 1993, pp. 63-76; E. BAZZANI, Continuità e innovazione nei tessuti d'abbigliamento del Seicento, in D. DEVOTI e M. CUOGHI COSTANTINI (a cura di), La Collezione Gandini. Tessuti dal XVII al XIX secolo, Modena 1993, pp. 59-64; R. ORSI

NSC - Notizie storico-critiche

LANDINI, Il velluto da abbigliamento. Il rinnovarsi del disegno, in Velluti e moda tra XV e XVII secolo, catalogo della mostra di Milano, Milano-Ginevra 1999, pp. 57-60). Se, in un primo momento, questi decori erano fortemenze geometrizzati e stilizzati, fin dagli anni venti i soggetti iniziarono ad essere interpretati con maggior naturalezza nella resa degli elementi floreali e saranno strutturati in composizioni che perdono il rigoroso impianto geometrico presente nelle composizioni a cavallo fra il Cinque e il Seicento, per assumere un aspetto più dinamico e movimentato (si veda E. BAZZANI, 1993, pp. 67-78; si rimanda ai vasti repertori pubblicati da D. DEVOTI e M. CUOGHI COSTANTINI (a cura di), La Collezione Gandini. Tessuti dal XVII al XIX secolo, Modena 1993, pp. 93-124, schede nn. 29-73; R. BONITO FANELLI, Five Centuries of Italian Textiles: 1300-1800. A selection from the Museo del Tessuto Prato, catalogo della mostra, Prato 1981, pp. 164-171, schede nn. 43-46; B. MARKOWSKY, Europäische Seidengewebe des 13.-18. Jahrhunderts, Colonia 1976, pp. 222-233, schede nn. 285-320; A. MOTTOLA MOLFINO, Tessuti, in Museo Poldi Pezzoli. Tessuti - sculture - metalli islamici, Milano 1987, pp. 47-48, schede nn. 75-78, tav. tavv. 80-83). Ed è proprio a questa fase, collocabile al primo quarto del Seicento, che si può ascrivere il decoro del tessuto preso in esame, come illustrano gli elementi floreali e il piegarsi in morbide forme del "tronchetto" che assume un andamento ad "esse" (un confronto stringente può essere istituito con un telo della collezione Fortuny: D. DAVANZO POLI, Seta & Oro. La collezione tessile di Mariano Fortuny, catalogo della mostra, Venezia 1997, pp. 43-44, scheda n. 31). Nel tessuto di Mondovì il decoro non è ottenuto con la tessitura, bensì con la tecnica dell'impressione: sul taffetas veniva fatto scorrere un rullo inciso con i motivi ornamentali; una tecnica sicuramente molto più economica e veloce rispetto alla tessitura e legata ad un mercato che, molto probabilmente, non poteva sopportare i pesantissimi costi dei tessuti operati (per esempi di tessuti impressi si veda R. ORSI LANDINI, Apparire, non essere: l'imperativo del risparmio in Velluti e Moda tra XV e XVII secolo, catalogo della mostra, Milano 1999, p. 93 e pp. 101-102, scheda n. 40-41; Velluti e Moda tra XV e XVII secolo, 1999, p. 132, scheda n. 65 di R. Orsi Landini; P. VENTUROLI (a cura di), I tessili nell'età di Carlo Bascapè vescovo di Novara (1593-1615), catalogo della mostra, Novara 1994, p. 236, scheda n. 22 di A. M. Colombo e pp. 308-311, scheda n. 48 di F. Fiori; M. CATALDI GALLO (a cura di), Arte e lusso della seta a Genova dal '500 al '700, catalogo della mostra di Genova, Torino 2000, p. 233, schede nn. 71-72 di M. Cataldi Gallo; M. C. DI NATALE, Splendori di Sicilia. Arti decorative dal Rinascimento al Barocco, catalogo della mostra di Palermo, Milano 2001, p. 570, scheda n. 30 di M. Vitella; A. GALIZIA (a cura di), I riti e le stoffe. Vesti liturgiche e apparati processionali nel Canton Ticino dal XV al XIX secolo, catalogo della mostra di Rancate, Lugano 2002, p. 77, scheda n. 27; R. BONITO FANELLI, 1981, pp. 284-285, scheda n. 84). Si ipotizza un ambito locale e una datazione intorno alla prima metà del Seicento.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 206120
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2004
CMPN - Nome	Bovenzi G. L.
FUR - Funzionario responsabile	Galante Garrone G.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Rocco A.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)